



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

**Ecologia ed Ambiente – Aree Protette - Parco Naturale Terra delle Gravine
Protezione Civile – Edilizia Sismica**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N. 71 del 26/10/2016

N. _____ del _____ Registro Generale

OGGETTO: N.E.F (Nicastro Electricity Fuel) S.r.l - Autorizzazione unica ex art. 208 d.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii - Impianto di recupero e trattamento oli esausti di origine vegetale per la produzione di biodiesel e di recupero rifiuti da potatura e colture dedicate per la produzione di pellet da ubicarsi nel Comune di Grottaglie - zona PIP foglio N° 63 particelle N° 698 – 703 – 708.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

Si premette che:

- La ditta N.E.F. Srl, Part.Iva 02951470737, con nota prot Provincia n. 74199/A del 24/12/2014, ha formulato istanza, ai sensi dell'art. 208 d.Lgs n.152/2006, per realizzare un impianto di recupero per la produzione e la vendita del biodiesel, mediante trattamento di oli esausti di origine vegetale codice CER 200125, ed un impianto per la produzione di pellet (proveniente dal recupero di materiale di potatura e da colture dedicate codice CER 200138, 200201, 170201, 150103, 030101, 030105).

Procedimento Amministrativo:

- La Provincia di Taranto, Settore Ambiente, con nota prot. 5481/P del 02.02.2015, chiedeva alla ditta la regolarizzazione dell'istanza, atteso che la stessa risultava carente delle relative spese di istruttoria ex L.R. 17/2007 e di altra documentazione amministrativa; inoltre l'Ufficio sospendeva il procedimento in quanto era necessario che l'azienda formulasse specifica richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, relativamente al progetto presentato.
- La società N.E.F. Srl, con successiva nota prot 14520/A del 19.03.2015, regolarizzava l'istanza già presentata e, contestualmente, chiedeva l'applicazione della valutazione caso

per caso così come disposto dalla nota esplicativa sul regime transitorio in materia di assoggettabilità a VIA, introdotto dall'art.15 del D.L. 91/2014.

- L'Ufficio, con successiva nota prot. 17421/P del 02.04.2015, nel chiarire meglio la fattispecie relativa all'eventuale assoggettamento dell'intervento alle procedure di VIA, trasmetteva apposita check-list che la ditta istante avrebbe dovuto redigere, a firma di tecnico abilitato, al fine della successiva valutazione caso per caso per il già citato eventuale assoggettamento a VIA.
- La Società N.E.F. Srl, con successiva nota prot. 23644/A del 06.05.2015, trasmetteva check-list di prescreening in riferimento alla non assoggettabilità a VIA dell'intervento proposto. Ad integrazione di tale documento la Provincia chiedeva ulteriore documentazione tecnica in merito alla procedura di eventuale assoggettamento a VIA, in considerazione altresì dell'intervenuto D.M. 26.04.2015.
- L'Ufficio, con successiva nota prot 32605/P del 25.06.2015, in considerazione della documentazione presentata con nota prot 23644/A del 06.05.2015, così come integrata con nota prot 31596/A del 19.06.2015, prendeva atto che l'intervento non rientrava nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A e/o a procedura di V.I.A.
- La Provincia, con nota prot 38835/P del 03.08.2015, convocava la prima seduta della Conferenza di Servizi, così come previsto dall'art.208 del d.Lgs n.152/2006; nell'ambito dei lavori della citata conferenza la Provincia evidenziava, tra l'altro, la non accoglibilità dell'istanza ex art. 208, in quanto la tipologia di impianto era da considerare assoggettato alle procedure dell' Autorizzazione Integrata Ambientale. Tale considerazione, da parte della Provincia, veniva di seguito superata a seguito di successivi approfondimenti dell'ufficio derivanti da ulteriori chiarimenti trasmessi dalla ditta con nota prot 44762/A del 22.09.2015. Pertanto l'Ufficio concludeva che la procedura amministrativa di cui all'art. 208 del d.Lgs n.152/2006 era pertinente alla tipologia di istanza, così come formulata dalla società N.E.F. Srl.
- Successivamente si svolgevano ulteriori due sedute della Conferenza di Servizi, e precisamente in data 27.10.2015 e in data 14.09.2016, quest'ultima conclusiva. Nel dettaglio, nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi si acquisivano i pareri e le valutazioni dei diversi enti coinvolti nel procedimento. In particolare si acquisivano i seguenti pareri:
 - Nota del Ministero dei Beni culturali – soprintendenza per il paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto - che non sollevava obiezioni, per quanto di competenza (nota prot 12553 del 17.09.2015 – prot provincia 44278/A del 18.09.2015);
 - Regione Puglia – Sezione Foreste – che comunicava che l'area di intervento non era soggetta alle disposizioni di tutela di specifica competenza, cioè soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 (prot 19918/U del 17.02.2016 – prot provincia 8963/A del 23.02.2016);
 - Nota del Ministero dei Beni culturali – soprintendenza archeologica della Puglia Taranto - con cui ravvisava l'assenza di motivi ostativi per quanto di competenza ed esclusivamente ai fini della tutela archeologica, richiamando, ad ogni buon conto, l'obbligo per i soggetti privati e imprese incaricate dei lavori, dell'osservanza del dettato degli artt 90-91 e 175 del d.Lgs n.42/2004 relativamente alla disciplina dei ritrovamenti fortuiti (nota prot 9929 del 14.09.2015 – prot provincia 43332/A del 14.09.2015);
 - Nota dell'Autorità di bacino della Puglia, prot 12464 del 10.09.2015 (prot. Provincia n.43343/A del 14.09.2015), con cui evidenzia l'assenza di aree vincolate dal PAI Puglia;
 - Il Comune di Grottaglie, con nota prot 23566 del 26.10.2016, acquisita nella Conferenza di Servizi del 27.10.2015, esprimeva parere favorevole per quanto di

competenza, in quanto il previsto impianto risultava conforme alle previsioni ed alla normativa contemplata dal vigente Piano Particolareggiato per gli insediamenti produttivi del Comune di Grottaglie. Il medesimo Comune, nella Conferenza del 14.09.2016, evidenziava la necessità che prima dell'inizio dei lavori la ditta avrebbe dovuto presentare i calcoli strutturali e la relativa pratica presso gli uffici competenti. Dal punto di vista ambientale, il Comune sottolineava la necessità che in riferimento agli scarichi domestici, la pratica sia adeguata alla normativa vigente;

- nota n.10606 del 12.09.2016 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con cui ha espresso, per l'attività indicata, il parere di conformità antincendio;

Inoltre, nel procedimento istruttorio, si sono espressi i seguenti Enti che, nel corso delle Conferenze di Servizi, hanno richiesto chiarimenti specifici e/o documentazione tecnica appropriata, così come di seguito dettagliato:

- Asl SISP di Grottaglie che, nella Conferenza di Servizi del 14.09.2015 (prima conferenza), chiedeva chiarimenti e documentazione tecnica specifica. Il Proponente presentava tali chiarimenti con nota del 04.04.2016 – consegnata alla Asl in data 11.04.2016;
- ASL Spesal di Taranto che, con nota prot n.119722 del 10.09.2015, chiedeva la documentazione tecnica in relazione alla specifica norma di riferimento che, il proponente, presentava in data 15.04.2016 presso gli Uffici della Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambiente di lavoro ASL TA/1 di Taranto.
- Arpa Puglia, d.a.p. di Taranto che, con la nota prot. 61257 del 27.10.2015, formulava osservazioni di carattere generale e/o condizioni e prescrizioni per la fase di esercizio. A riscontro di tali osservazioni, la Società istante trasmetteva i dovuti chiarimenti con nota pec del 01.03.2016 (prot provincia n.11559/A del 07.03.2016). Successivamente, con nota prot 52461 del 08.09.2016 (prot Provincia n.36353/A del 09.09.2016) l'Arpa Puglia, evidenziava, sostanzialmente, il superamento delle criticità e dei rilievi espressi nel precedente parere, considerando esaustivi i riscontri della ditta. Inoltre la medesima Agenzia evidenziava alcuni ulteriori aspetti per i quali riteneva opportuno ulteriori dichiarazioni e/o precisazioni (limitatamente ai punti H, I, K, L, M, P nota 61257/2015).

Il proponente, a valle della conferenza di servizi conclusiva, trasmetteva gli ulteriori chiarimenti con la nota pec del 23.09.2016.

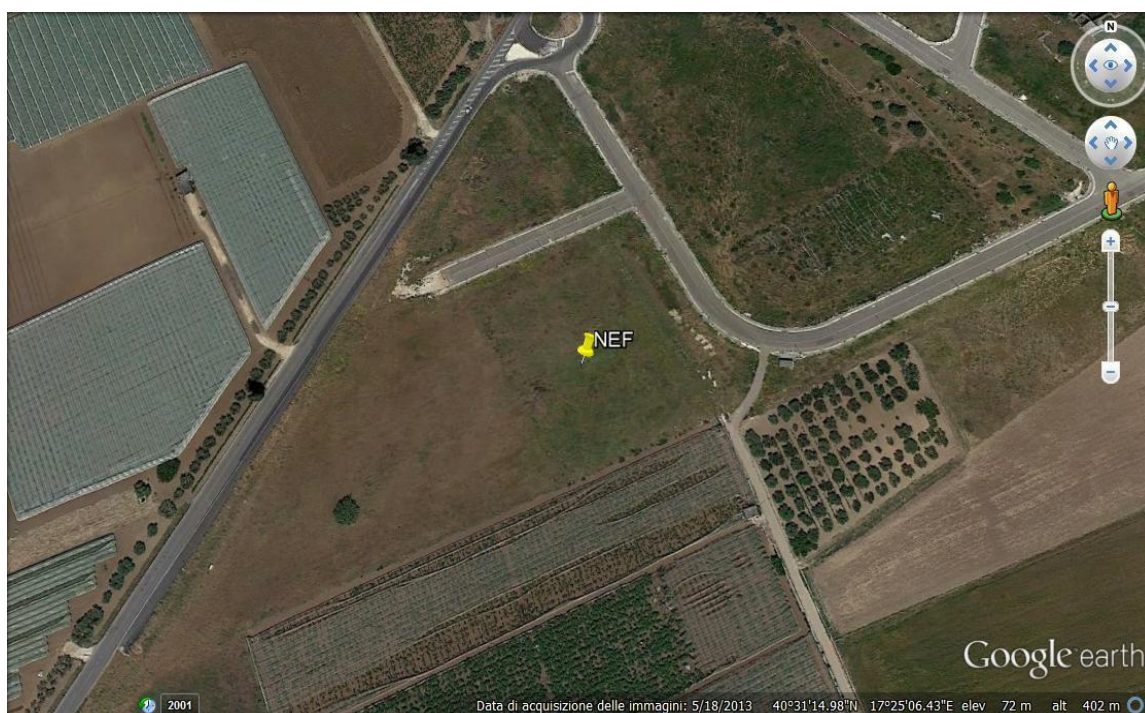
- Con nota prot 30122/A del 08.07.2016 la ditta ha richiesto che l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, la cui istanza era già stata formulata al SUAP del Comune di Grottaglie in modalità di A.U.A. ex DPR 59/2013, fosse ricompresa nell'ambito del procedimento unico ex art. 208 comma 6 del d.Lgs n.152/2006. A tal fine la ditta provvedeva da inviare la relativa documentazione progettuale già prodotta al SUAP. L'Ufficio ha ritenuto tale richiesta correttamente formulata, attesa la natura di provvedimento unico dell'autorizzazione ex art. 208 d.Lgs n.152/2006, con riferimento a quanto disposto dal comma 6 del medesimo articolo.
- In data 15.09.2016, con nota prot 37181/P, la scrivente Provincia notificava il verbale della Conferenza di Servizi del 14.09.2016 nella quale, tra l'altro, si dichiaravano conclusi i lavori, confermando le necessarie prescrizioni e/o condizioni impartite dagli enti intervenuti nel procedimento, delle quali questo ufficio ne avrebbe tenuto conto nella redazione del provvedimento finale.
- Il Comitato Tecnico Provinciale, riunitosi per gli adempimenti ex L.R. 30/86, forniva il proprio parere favorevole al progetto di cui trattasi, dopo aver richiesto, inizialmente, documentazione integrativa con verbale n.23 del 10.10.2016, giusta nota prot 40814/P del 11.10.2016. In particolare, con successivo verbale n.24 del 18.10.2016, esaminati i chiarimenti prodotti dalla ditta istante, esprimeva parere favorevole demandando all'Ufficio la verifica dei seguenti punti:

- *Prescrivere un monitoraggio ambientale dei comparti aria e acqua, per i primi due anni di esercizio, che dovrà essere effettuato con cadenza semestrale e i risultati dovranno essere trasmessi alle Autorità di controllo preposte;*
- *Prescrivere che nel piano di monitoraggio si preveda la precisazione circa i volumi delle acque meteoriche che saranno recuperate ai fini della produzione e quelle rimanenti da smaltire secondo le condizioni progettuali al fine della gestione ottimale di tali effluenti.*

Descrizione dell'impianto:

La società "NEF srl." (Nicastro Electricity Fuel), con Part.Iva 02951470737 e sede legale in Marina di Ginosa (TA)_c.da. Stornara, s.n.c., nel voler promuovere l'uso delle fonti rinnovabili, intende realizzare un impianto di recupero per la produzione e la vendita del biodiesel (con al suo interno un impianto di cogenerazione elettrica che soddisfa completamente il suo fabbisogno energetico) mediante il trattamento di oli esausti di origine vegetale codice CER. 200125, ed un impianto per la produzione di pellet (proveniente dal recupero di materiale di potatura e da colture dedicate codice CER 200138, 200201, 170201, 150103, 030101, 030105).

L'impianto in oggetto sarà realizzato nella zona industriale del Comune di Grottaglie, in provincia di Taranto sul lotto n° 29 – di una superficie di 3.560 mq e censito dal catasto al foglio N° 63 particelle N° 698 – 703 – 708, mentre le particelle N° 699 – 704 consentiranno l'accesso all'impianto dall'ingresso merci. L'area interessata è pianeggiante con il piano di campagna attuale in quota con il piano stradale. L'area di progetto è nella piena proprietà e disponibilità della NEF srl e l'impianto oggetto dell'intervento funzionerà in parallelo alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.



Ortofoto con l'ubicazione dell'area di progetto.

Altitudine 130 m s.l.m. - Latitudine: 40°31'14.47"N - Longitudine: 17°25'7.71"

Per quanto attiene la conformità dell'intervento rispetto al *Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia- Testo coordinato del maggio 2015*, si evidenzia che il lotto, ubicato in area P.I.P. del Comune di Grottaglie non rientra in nessuna delle aree sottoposte a particolare condizioni e/o prescrizioni del citato Piano di Gestione.

In particolare, riguardo gli aspetti strategico/funzionali, non vi sono fattori ambientali tali da escludere l'impianto dall'attuale ubicazione per le seguenti motivazioni:

1. Il lotto di progetto ricade nel piano insediamenti produttivi- zona in ampliamento- previsto dal P.R.G. Quindi l'impianto in oggetto sarà realizzato nella zona industriale del Comune di Grottaglie (PIP), in provincia di Taranto sul lotto n° 29 – di una superficie di 3.560 mq area totalmente urbanizzata che gode della preesistenza di infrastrutture quali viabilità di accesso, collegamento a opere di urbanizzazione primaria. Tale situazione pone la localizzazione del sito PREFERENZIALE.
2. Il sito interessato dal progetto è ubicato nella zona industriale del Comune di Grottaglie (PIP), che è servita da una propria viabilità di servizio in diretto collegamento con la viabilità comunale e provinciale; di conseguenza l'accessibilità dei mezzi conferitori avverrà senza aggravio al traffico veicolare. Tale situazione pone la localizzazione del sito PREFERENZIALE.
3. La ditta NEF S.r.l. ha stipulato un accordo con il Comune di Grottaglie per:
 - ✓ il ritiro e recupero gratuito di oli vegetali esausti da privati in ambito comunale;
 - ✓ il ritiro e recupero gratuito di oli vegetali esausti da attività commerciali insistenti nel territorio comunale;
 - ✓ il ritiro e recupero gratuito di residui vegetali da attività agricole insistenti nel territorio comunale;
 - ✓ istituzione di un laboratorio tecnico/didattico/divulgativo sulle attività di recupero e riutilizzo delle biomasse.

Tale situazione denota una certa baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione rifiuti.(Situazione PREFERENZIALE).

4. Il lotto di progetto non ricade in "Siti contaminati da bonificare" ne in "Siti su cui è già stata effettuata la bonifica".
5. Il lotto di progetto non ricade Aree dichiarate ad "elevato rischio di crisi ambientale".

I rifiuti per i quali si chiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono identificati nel Catalogo Europeo con il codice 200125 - "*Oli e grassi commestibili*", impiegati nella produzione di biodiesel, e con il codice CER 200138, 200201, 170201, 150103, 030101, 030105, coinvolti nella produzione di pellet e legno.

Per i CER sopra indicati, le operazioni eseguite nell'impianto saranno quelle individuate nell'allegato B alla parte IV del D.L gs 152/2006 e ss.mm.ii e qui di seguito specificate:

- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 ad R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di cogenerazione di potenza complessiva di 400 kW ed un impianto di produzione del biodiesel, e sarà costituito da:

- a) Stoccaggio per oli esausti di origine vegetale mediante due serbatoi ad asse orizzontale da 30.000 litri (complessivi 60.000 litri), con una capacità effettiva di 25.000 litri (come da prescrizione allegato C del Decreto Ministeriale n° 392 del 16/05/1996);

- b) Stoccaggio serbatoi di metanolo: L'impianto avrà una capacità di 3.000 litri composta da merce imballata sicurezza di 2° grado, posto in una vasca (dimensioni 5m x 3m) di contenimento in metallo. L'intera vasca sarà protetta da una tettoia per proteggere l'imballaggio del metanolo dai raggi solari diretti;
- c) Capannone con la Macchina per la produzione del biodiesel. Il capannone, munito di servizi igienici per il personale lavorativo addetto, dà alloggio a due macchine che effettuano il processo di transesterificazione (ossia il processo chimico in grado di spezzare le molecole dei trigliceridi che compongono l'olio, in catene più piccole e quindi più fluide) degli oli esausti in biodiesel; ciascuna delle due macchine presenti, soddisfa la normativa B100 EN-14214 ha una portata di 200 l/h può ricevere oli non standardizzati grazie alla presenza di una serie di filtri; Inoltre essa presenta:
- un serbatoio per gli oli di capienza pari a 300 litri (il quale sarà provvisto di rimbocco automatico proveniente direttamente dall'impianto di stoccaggio degli oli esausti);
 - un serbatoio per contenere la glicerina (il quale sarà provvisto di un sistema di svuotamento automatico collegato direttamente all'impianto di stoccaggio della glicerina) ,
 - un sistema di lavaggio automatico con recupero e filtrazione acque di scarto e un serbatoio interno per il biodiesel di capienza pari a 300 litri (il quale sarà provvisto di un sistema di svuotamento automatico collegato direttamente all'impianto di stoccaggio del biodiesel il quale fermerà la macchina in caso di riempimento totale dell'impianto di stoccaggio o di perdite di quest'ultimo).
- d) Impianto di stoccaggio del biodiesel: L'impianto avrà una capacità utile effettiva di 50.000 litri, formato da due serbatoi da 25.000 litri, con bacino di contenimento pari alla totalità della capacità. Tale impianto sarà soggetto a verifica da parte dei vigili del fuoco ogni 6 mesi in base al Decreto Ministeriale 16 febbraio 1982. Sarà equipaggiato da una pompa d'ingresso e di uscita combustibile.
- e) Gruppi elettrogeni 400 kW;
- f) Stoccaggio Glicerina: L'impianto presenta una capacità di 1.000 litri formato da un unico serbatoio esterno, riscaldato mediante scambiatore di calore con circolazione di acqua a temperatura di 80°C, con sportello a tenuta stagno per immissione scarti provenienti dalla pulizia dell'impianto di stoccaggio degli oli esausti.

Il processo produttivo non produrrà scarichi idrici relativi a reflui di processo; sarà presente un sistema di lavaggio automatico, con pompa dedicata, con recupero e filtrazione acqua; l'approvvigionamento idrico sarà costituita dalle acque meteoriche e reflue domestiche, opportunamente trattate così come da progetto.

Relativamente l'impianto di produzione del pellet, il progetto prevede il recupero di materiale di potatura e da colture dedicate e dai Comuni limitrofi (potature, residui da manutenzione del verde urbano) e sarà costituito da:

- a) Stoccaggio per i rifiuti proveniente dal recupero di materiale di potatura e da colture dedicate;
- b) Ciclo per la produzione di Pellet;

- c) Stoccaggio MPS (materia prima secondaria) Pellet (che potrà essere rivenduto sia come combustibile per stufe o camini a pellet o come lettiera per animali);
- d) Stoccaggio MPS (materia prima secondaria) Legna;

L'approvvigionamento dei rifiuti comprende le fasi di trasporto di materiale, accettazione e controllo documentale, controllo del materiale e pesatura (peso lordo, ovvero materiale e mezzo di trasporto), scarico e pesatura netta. In base a ciò che viene trasportato, ed al suo stato, il materiale può essere respinto o accettato; quando è accettato l'autista del mezzo di trasporto riceve le opportune indicazioni per lo scarico. L'autista con l'ausilio del responsabile dell'Impianto provvede a scaricare il rifiuto nel piazzale, collocandolo, per la messa in riserva, nelle apposite aree opportunamente delimitate. Dalla messa in riserva il rifiuto andrà inviato, nei casi previsti, alle successive operazioni di recupero.

Le informazioni riportate sul formulario saranno annotate sul registro di carico e scarico dei rifiuti così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'area di stoccaggio dei rifiuti sarà costituita da:

- un'area di conferimento iniziale (A) di 110 mq circa dove viene scaricato il rifiuto d'ingresso;
- due capannoni separati (B e C), della superficie complessiva di 90 mq circa con un'altezza di 5 m, di stoccaggio del rifiuto conferito precedentemente, che verrà separato a seconda del diametro superiore o inferiore di 9 cm.

La filiera di produzione sarà composta quindi dallo stoccaggio della materia prima (proveniente da scarti di potature agricole, da colture dedicate di Bambù gigante, Paulonia e vetiver e da potature dei Comuni limitrofi) nell'area di conferimento iniziale, subito dopo si provvederà alla suddivisione della materia prima, in base al diametro dei tronchi.

Il ciclo per la produzione del Pellet sarà posto all'interno di parte del capannone (D), di 180 mq circa con un'altezza di 5 m, dove il materiale con diametro inferiore a 9 cm verrà ridotto mediante cippatura e successivamente raffinato all'interno di un mulino da dove con un processo d'aspirazione (per evitare polveri volatili) viene immesso nell'essiccatore e di qui mediante delle coclee trasferito alle pellettatrici (pressatrici) che creeranno il pellet (da 6 mm adatto all'uso domestico) il quale cadrà in un vibro vaglio (setaccio), provvisto di sistema recupero polveri che saranno rimesse nelle pellettatrici, collegato ad un nastro trasportatore che porterà il pellet in un'insacatrice, munita di pesa automatica per creare sacchi da 15 kg che saranno immagazzinati su pedane nell'area esterna coperta da tettoia (E) per lo stoccaggio MPS del Pellet da commercializzare. Mentre il materiale con diametro superiore o uguale a 9 cm verrà lavorato, tagliato con una sega circolare o a nastro, e collocato nell'area di stoccaggio MPS (F) della Legna e commercializzato come legna per caminetto.

Il ciclo per la produzione del Pellet sarà costituito dalle seguenti macchine:

1. Cippatore o Biotrituratore;
2. Mulino ;
3. Essiccatore;
4. Pellettatrici ;
5. Setaccio;
6. Insacatrice.

Il ciclo per la produzione del Legna sarà costituito dalle seguenti macchine:

1. Sega Circolare ;
2. Sega a Nastro;
3. Insacatrice.

Si riportano di seguito i codici CER e i rispettivi quantitativi annui dei rifiuti di cui al progetto approvato:

Codici CER	Denominazione	Quantità annue (t/a)	Operazioni	Descrizione trattamento	Caratteristiche delle materie
200125	oli e grassi commestibili	748,8	R13 – R3	Recupero	Biodiesel
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	491,4	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
200201	Rifiuti biodegradabili	491,4	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
170201	legno	245,7	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
150103	Imballaggi di legno	81,9	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
030101	Scarti di corteccia e sughero	81,9	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	245,7	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno

Dati di riepilogo:

- Stoccaggio oli esausti = **60.000 litri (2 serbatoi da 30000 litri).**
- Stoccaggio rifiuti per la produzione di Pellet e legna = **6,3 tonnellate.**
- Produzione giornaliera biodiesel = **2,88(t/giorno).**
- Produzione giornaliera di pellet + legna = **6,3(t/giorno).**
- Produzione annuale biodiesel = **748,8 (t/anno)**
- Produzione annuale pellet e legno = **1638 t/anno (pellet e legno)**

Dalle attività aziendali, invece, si prevede la produzione dei seguenti rifiuti:

Rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività di produzione di Biodiesel

<i>CODICE C.E.R.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Descrizione interna</i>	<i>Stato fisico</i>	<i>Modalità</i>	<i>Quantità prevista Kg/anno</i>	<i>Destinazione prevista</i>
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitori campioni	Solido	Contenitore HDPE	5000	Smaltimento D15
150106	Imballaggi in materiali misti	Imballaggi misti	Solido	Cassone metallico	5000	Recupero R13
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Stracci	Solido	Contenitore metallico	1000	Smaltimento D15

Rifiuti non pericolosi derivanti dalla produzione di pellet

<i>CODICE CER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità prevista Kg/anno</i>	<i>DESTINAZIONE PREVISTA</i>
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	1000	Messa in riserva R13 - R5
10 01 02	Ceneri leggere di carbone (provenienti da bruciatore che alimenterà essiccatore pellet; tale bruciatore sarà alimentato con cippato di legno)	1000	Smaltimento D15

Rifiuti pericolosi generati da uffici, manutenzioni, ecc..

<i>CODICE CER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità prevista Kg/anno</i>	<i>DESTINAZIONE PREVISTA</i>
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	500	R13
15.01.02	Imballaggi di plastica	500	R13
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	100	D15
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	20000	D15

Comparto Acque:

Come in precedenza precisato, con nota prot 30122/A del 08.07.2016 la ditta ha richiesto che l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, la cui istanza era già stata formulata al SUAP del Comune di Grottaglie in modalità di A.U.A. ex DPR 59/2013, fosse ricompresa nell'ambito del procedimento unico ex art. 208 comma 6 del d.Lgs n.152/2006. A tal fine la ditta provvedeva da inviare la relativa documentazione progettuale già prodotta al SUAP. L'Ufficio ha ritenuto tale richiesta corretta, attesa la natura di provvedimento unico dell'autorizzazione ex art. 208 d.Lgs n.152/2006 e in riferimento a quanto disposto dal comma 6 del medesimo articolo.

Pertanto il presente provvedimento unico sostituirà anche l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento ex R.R. 26/2013 nonché quella dei reflui domestici (A.E. < 50). In particolare, per le acque reflue di tipo domestico, si ritiene acquisito l'assenso del Comune di Grottaglie, autorità competente ai sensi dell'art. 7 del R.R. 26/2011.

Per quanto attiene le acque meteoriche di dilavamento, l'impianto prevede:

- Una superficie scolante di 3160 mq;
- Un'impermeabilizzazione con pavimentazione industriale;
- Un sistema di raccolta trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia e delle meteoriche di dilavamento successive (seconda pioggia) con due linee di trattamento separate;
- Entrambe prevedono grigliatura, dissabbiatura e disoleazione a coalescenza, e una vasca di raccolta finale per il riutilizzo quale acque di processo, in linea con il Regolamento regionale n.26/2013 che impone il riutilizzo ove tecnicamente possibile;
- Il surplus delle acque trattate e non riutilizzate recapiterà in trincea disperdente.

Per quanto riguarda, invece, le acque reflue di tipo domestico, si precisa che:

- La Nef s.r.l. ha un numero di A.E. ≤ 30 (precisamente n.5 A.E.), quindi, ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato 4 del R.R. n. 26/2011, si prevederà l'istallazione di una fossa imhoff con volume di sedimentazione pari a 1 mc e volume del digestore pari a 4 mc;
- A valle della fossa imhoff, come trattamenti secondari aggiuntivi, si prevede un'ossidazione e successiva fitodepurazione.

- Le acque reflue, dopo i trattamenti sopra descritti, verranno stoccati in una cisterna a tenuta e utilizzate per la produzione del biodisel (riutilizzo ai fini produttivi).

Esiti istruttori:

- Per quanto sopra descritto, visti gli esiti del procedimento amministrativo e i pareri acquisiti; considerato acquisito l'assenso delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata (art.14 ter L. 241/90); valutati gli elaborati progettuali e i chiarimenti trasmessi dalla Società, non si ravvisano motivi ostativi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 d.Lgs n.152/2006, per l'impianto di recupero e trattamento oli esausti di origine vegetale per la produzione di biodisel e di recupero rifiuti da potatura e colture dedicate per la produzione di pellet da ubicarsi nel Comune di Grottaglie - zona PIP foglio N° 63 particelle N° 698 – 703 – 708, della ditta N.E.F. Srl, con le relative prescrizioni e condizioni emerse nel corso dell'istruttoria. Restano fatti salvi eventuali ulteriori autorizzazioni e/o pareri da acquisire, ove previsti da specifica norma di riferimento e non ricompresi nel presente atto.

Inoltre, si propone l'importo delle garanzie finanziarie per la gestione dell'impianto de quo, anche in riferimento alle disposizioni temporanee per la determinazione delle garanzie finanziarie adottate dalla Provincia di Taranto con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015, come di seguito riportato: Importo Totale = €. 174.500. Si precisa che l'importo della predetta garanzia finanziaria deriva dalla somma delle singole voci relative all'operazione R3, sia per quanto attiene i rifiuti urbani non pericolosi che per quelli speciali non pericolosi, ed è stata calcolata prevedendo la somma degli importi minimi garantiti, atteso che il calcolo analitico elaborato ai sensi della predetta Deliberazione del Consiglio Provinciale ha determinato un importo inferiore.

“Il sottoscritto attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90 ”.

F.to Il responsabile del procedimento
Ing. Aniello Polignano

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visto:

- la relazione che precede a cura del Responsabile del procedimento istruttorio;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e in particolare l'art. 208;
- Vista la Legge regionale n. 17 del 14 Giugno 2007, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.87 suppl. del 18 Giugno 2007, avente ad oggetto: “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*”;
- il “Regolamento per la disciplina delle funzioni amministrative nelle Materie Ambientali” approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009”;
- la Legge Regionale n.17/2007 avente ad oggetto: “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*”;
- Il regolamento Regionale n.26 del 09.12.2013;

- il vigente “Regolamento provinciale di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell’Ente” approvato con Del. di G.P. n. 470 del 17.12.2004;
- l’art. 107 della L. 267 del 18.08.00 (TUEL);
- gli esiti delle Conferenza di Servizi del 14.09.2015, 27.10.2015 e della Conferenza di Servizi conclusiva del 14.09.2016;
- il parere reso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 12.10.2016;

DETERMINA

1. di rilasciare alla società N.E.F. Srl, Part.Iva 02951470737 e sede legale in Marina di Ginosa (TA), c.da. Stornara, s.n.c. l’autorizzazione unica ai sensi dell’art.208 del D.Lgs n.152/2006, per l’opificio industriale destinato ad impianto di recupero per la produzione e la vendita del biodiesel e ad un impianto per la produzione di pellet, nel Comune di Grottaglie - zona PIP foglio N° 63 particelle N° 698 – 703 – 708.
2. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. La presente autorizzazione sostituisce, inoltre, l’autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche in trincea disperdente, ai sensi del R.R. n.26/2013, nonché l’autorizzazione alla gestione dei reflui di natura domestica ai sensi del R.R. 26/2011.
3. di precisare che, ai sensi dell’art.208 comma 12 del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione ha validità di 10 anni a decorrere dalla data di notifica del presente atto ed è rinnovabile, con domanda da presentare almeno centottanta giorni prima della scadenza dell’autorizzazione. Restano fatte salve revisioni o modifiche a seguito di altre norme regolamentari più restrittive, anche regionali, che dovessero intervenire in materia.
4. di condizionare la suddetta approvazione al rispetto delle prescrizioni e alle condizioni emerse nell’ambito delle Conferenze di Servizi ex art. 208 del D.Lgs. 23 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
5. di autorizzare l’esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, nell’impianto in oggetto, delle seguenti tipologie di rifiuti:

Codici CER	Denominazione	Quantità annue (t/a)	Operazioni	Descrizione trattamento	Caratteristiche delle materie e/o dei prodotti
200125	oli e grassi commestibili	748,8	R13 – R3	Recupero	Biodiesel
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	491,4	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
200201	Rifiuti biodegradabili	491,4	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno

170201	legno	245,7	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
150103	Imballaggi di legno	81,9	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
030101	Scarti di corteccia e sughero	81,9	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	245,7	R13 – R3	Recupero	Pellet e legno

6. di stabilire che il massimo quantitativo di stoccaggio dei rifiuti consistenti in oli esausti di origine vegetale destinati alla produzione di biodiesel (Codice Cer 200125) è di 60.000 litri, mediante due serbatoi di 30.000 litri cadauno (capacità effettiva di 25.000 litri cadauno), mentre come quantitativo di stoccaggio massimo dei rifiuti per la produzione di pellet e legna (Codici Cer 200138, 200201, 170201, 150103, 030101, 030105) sarà di 6,3 tonnellate;
7. di stabilire che l'impianto è autorizzato per una potenzialità massima di trattamento giornaliera per la produzione di biodiesel pari a 2,88(t/giorno), mentre la potenzialità di trattamento per la produzione giornaliera di pellet + legna sarà di = 6,3 (t/giorno);
8. di stabilire che l'impianto è autorizzato per una potenzialità massima di trattamento annuale per la produzione di biodiesel pari a pari a 748,8 (t/anno), mentre la potenzialità massima di trattamento annuale per la produzione di pellet + legna sarà di = 1638 t/anno;
9. di stabilire che la Società, entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, dovrà presentare il cronoprogramma aggiornato dei lavori previsti per la realizzazione dell'intervento e un dettagliato piano di monitoraggio di aria e acqua, comprendente anche gli aspetti relativi all'impatto odorigeno in accordo con la L.R. 7/99 così come modificata ed integrata dalla L.R. 23/2015. Il piano di monitoraggio dovrà prevedere controlli con cadenza semestrale per i primi due anni di esercizio e controlli con cadenza annuale per il restante periodo di esercizio. Dovrà contenere, altresì, le precisazione circa i volumi delle acque meteoriche e reflue domestiche che saranno recuperate ai fini della produzione e quelle rimanenti da smaltire secondo le condizioni progettuali al fine della gestione ottimale di tali effluenti. Il Piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso alla Provincia e all'Arpa Puglia, D.A.P. di Taranto, per la relativa approvazione e costituirà parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione. Il piano di monitoraggio dovrà contenere anche la descrizione circa la tipologia e frequenza dei controlli relativamente agli aspetti di sicurezza dell'impianto, ai dispositivi di protezione delle parti mobili/in movimento ed elettrici, all'integrità dei serbatoi e all'efficienza dei mezzi di movimentazione.
10. di stabilire che l'attività dovrà essere svolta nel rispetto delle normative ambientali, in particolare del D.Lgs. 152/2006; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose, nonché, in fase operativa, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) che i movimenti di carico e scarico dei rifiuti dovranno essere accompagnati da un formulario di identificazione del rifiuto, ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006;
 - b) i rifiuti dovranno essere gestiti nel rispetto delle procedure contenute negli elaborati progettuali allegati alla domanda di autorizzazione ex art. 208 e con le prescrizioni e

condizioni impartite dagli enti nel corso del procedimento e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte ancorché non espressamente richiamate;

- c) tutti i recipienti contenenti rifiuti dovranno essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice CER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti;
 - d) i contenitori fissi e mobili dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche dei rifiuti in essi contenuti ed essere provvisti di sistemi di chiusura e mezzi di presa atti ad effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Devono, inoltre, essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - e) tutte le aree interessate dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti dovranno essere accuratamente tenute in efficienza;
 - f) al soggetto autorizzato è fatto obbligo di assicurare la regolare tenuta di un registro di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006; inoltre, in riferimento ai rifiuti in ingresso, dovrà effettuare la verifica analitica degli stessi laddove pertinenti (oli esausti) nonché la verifica delle autorizzazioni/abilitazioni dei soggetti conferitori e dei trasportatori;
 - g) la società NEF Srl dovrà adottare tutte le cautele per limitare l'apertura dei varchi di accesso al capannone di ricezione e stoccaggio, velocizzando al massimo la fase di scarico e dovrà essere vietato lo stazionamento di camion carichi nel piazzale, contingentando gli arrivi e riducendo al minimo la permanenza di detti mezzi.
 - h) i piazzali dove avviene la ricezione/movimentazione dei rifiuti dovranno essere pavimentati con calcestruzzo armato adeguatamente impermeabilizzato; in particolare le aree dedicate al deposito e al trattamento dei rifiuti dovranno essere idoneamente separate dalle restanti aree dell'impianto e pavimentate con calcestruzzo armato adeguatamente impermeabilizzato, al fine di prevenire un inquinamento del suolo;
 - i) i cassoni per il deposito dei materiali e per il trasporto devono essere adeguatamente coperti;
 - j) la ditta deve prendere tutte le misure al fine di ridurre possibili fenomeni di inquinamento olfattivo con il criterio della migliore tecnologia disponibile, così come previsto dalla L.R. 7/99 e ss.mm.ii.;
 - k) la movimentazione dei rifiuti stoccati dovrà essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
 - l) è vietato effettuare miscelazioni di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.lgs. 152/2006;
 - m) la ditta è tenuta ad effettuare entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno la comunicazione sulla provenienza dei rifiuti destinati alle operazioni di recupero nel semestre precedente;
11. di stabilire che, ai sensi dell'art.208 comma 11 lett. f), la Società N.E.F Srl, a chiusura dell'impianto, dovrà effettuare le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, secondo un cronoprogramma di dettaglio da trasmettere preventivamente agli organi competenti per territorio, in linea con quanto già riportato nella documentazione progettuale.
12. di stabilire che, per quanto attiene la disciplina delle acque di prima pioggia e meteoriche di dilavamento, la società dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni/obblighi:
- comunicare alla Provincia di Taranto – Settore Ambiente e Aree Protette e all'A.R.P.A. Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, la data di attivazione dell'impianto di trattamento ai fini del riutilizzo/scarico;
 - le acque di prima pioggia e meteoriche di dilavamento trattate e destinate al riutilizzo ai fini industriali, dovranno rispettare i limiti imposti dal D.M. n.185/2003. Per quanto attiene, invece, le aliquote idriche destinate allo scarico in trincea disperdente, i limiti

saranno quelli della tab IV, all. 5 del d.Lgs n.152/2006. I valori limite, a valle del trattamento, non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;

- le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate, dovranno essere mantenute tali da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche di dilavamento ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc) per tutto il periodo di esercizio dello scarico e delle attività aziendali;
 - l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza; l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette, cunette, vasche di raccolta, pozzetti, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi all'impianto dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e registrazione dati, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino. Nel caso in cui l'impianto venga sottoposto ad interventi manutentivi tali da comprometterne la funzionalità depurativa, le acque meteoriche di dilavamento dovranno essere gestite come rifiuti liquidi ai sensi della parte IV del D.Lgs n. 152/2006 fino al completamento di detti interventi. Tale circostanza dovrà essere comunicata alla Provincia di Taranto e all'ARPA Puglia – D.A.P. di Taranto;
 - per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'immissione e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Taranto e delle altre strutture di controllo;
 - dovranno essere implementati e mantenuti efficienti nel tempo, tutti gli accorgimenti di natura tecnica finalizzati ad evitare che le acque meteoriche di dilavamento, prima del trattamento, vengano sversate in aree permeabili, oppure esternamente alle relative superfici scolanti, nonché si dovrà evitare che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici impermeabilizzate, anche in caso di fenomeni piovosi di massima intensità, non si riversino, per tracimazione, sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua viabilità stradale. Pertanto le acque meteoriche di dilavamento dovranno essere esclusivamente veicolate all'impianto depurativo;
 - di stabilire che l'A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto, ai sensi e per gli effetti dell'art.20, comma 2, del R.R. n. 26/2013, dovrà svolgere l'attività di controllo con periodicità almeno annuale, con oneri a carico della ditta;
 - di stabilire che, a seconda della gravità dell'infrazione e ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al combinato disposto dall'art.21 del R.R 26/2013 e D.Lgs n. 152/06 Titolo V Parte III, in caso di inosservanza delle prescrizioni dettate dalla presente determinazione e comunque in caso di violazione della vigente normativa in materia ambientale da parte della Società di cui trattasi, in special modo in conseguenza dei controlli che saranno effettuati dagli organi di vigilanza, si procederà alla adozione dei provvedimenti di cui all'art. 130 del D.Lgs n. 152/06;
 - di stabilire che la Ditta di cui trattasi dovrà comunicare a questa Provincia qualsiasi variazione che dovesse intervenire nell'assetto impiantistico e/o gestionale, ancorché non sostanziale, nonché ogni variazione inerente l'assetto societario.
13. di prendere atto che le acque reflue di natura domestica, all'uopo trattate, verranno riutilizzate ai fini industriali. I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione dovranno essere smaltiti come rifiuti secondo legge;
14. di precisare che, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, la ditta N.E.F. srl dovrà prestare le idonee garanzie finanziarie così come previsto all'art. 208 d.Lgs n.152/2006. L'importo delle garanzie finanziarie, giuste disposizioni temporanee adottate dalla Provincia di Taranto con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015,

- è pari ad € 174.500. Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate secondo una delle modalità stabilite dall'art. 1 della legge 10/06/1982 n. 348 e per una durata non inferiore all'autorizzazione rilasciata maggiorata di anni due. Si precisa, inoltre, che eventuali atti/polizze/fidejussioni/appendici, devono essere depositati in originale e corredati da apposita dichiarazione ai sensi di legge che accerti non solo l'identità dei sottoscrittori delle medesime garanzie per conto del garante, ma anche l'esistenza in capo a questi dei necessari poteri di rappresentanza a rilasciare le garanzie/fidejussioni di che trattasi. Comunque, le chieste garanzie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale di cui all'articolo 195, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Si rammenta, altresì, che è vietato l'esercizio delle attività di cui all'art. 208 del d.Lgs n.152/2006 e s.m.i., in mancanza della presentazione di idonee garanzie finanziarie;
15. di stabilire che la ditta è tenuta a trasmettere alla Provincia, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, il collaudo tecnico delle opere previste dal progetto approvato, comprensivo del collaudo di tenuta idraulica del bacino di contenimento dei serbatoi nonché della vasca di raccolta acque di prima pioggia e dovrà comunicare il nominativo del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto.
 16. Di stabilire che la ditta dovrà comunicare ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate; la ditta è altresì tenuta a comunicare tempestivamente se nei confronti dei medesimi soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle leggi vigenti;
 17. di fare salvi tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale o regionale, e di altri enti e/o organi competenti, eventualmente necessari ai fini del legittimo esercizio dell'attività prevista. Restano, altresì, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;
 18. di precisare che il presente atto è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione;
 19. di notificare il presente atto alla ditta N.E.F. srl e contestualmente, di trasmettere il provvedimento ai sottoelencati enti:
 - Dipartimento Prevenzione S.I.S.P. di Taranto;
 - A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto;
 - Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - NOE di Lecce;
 - Comando Provinciale G.di F. di Taranto;
 - Corpo Forestale dello Stato di Taranto;
 - Suap del Comune di Grottaglie;
 - Dipartimento di Prevenzione S.P.E.S.A.L ASL TA/1;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio Province di Lecce, Brindisi, Taranto;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Regione Puglia, Sezione Foreste.
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto
 20. di precisare che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

F.to Ing. Martino Dilonardo

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

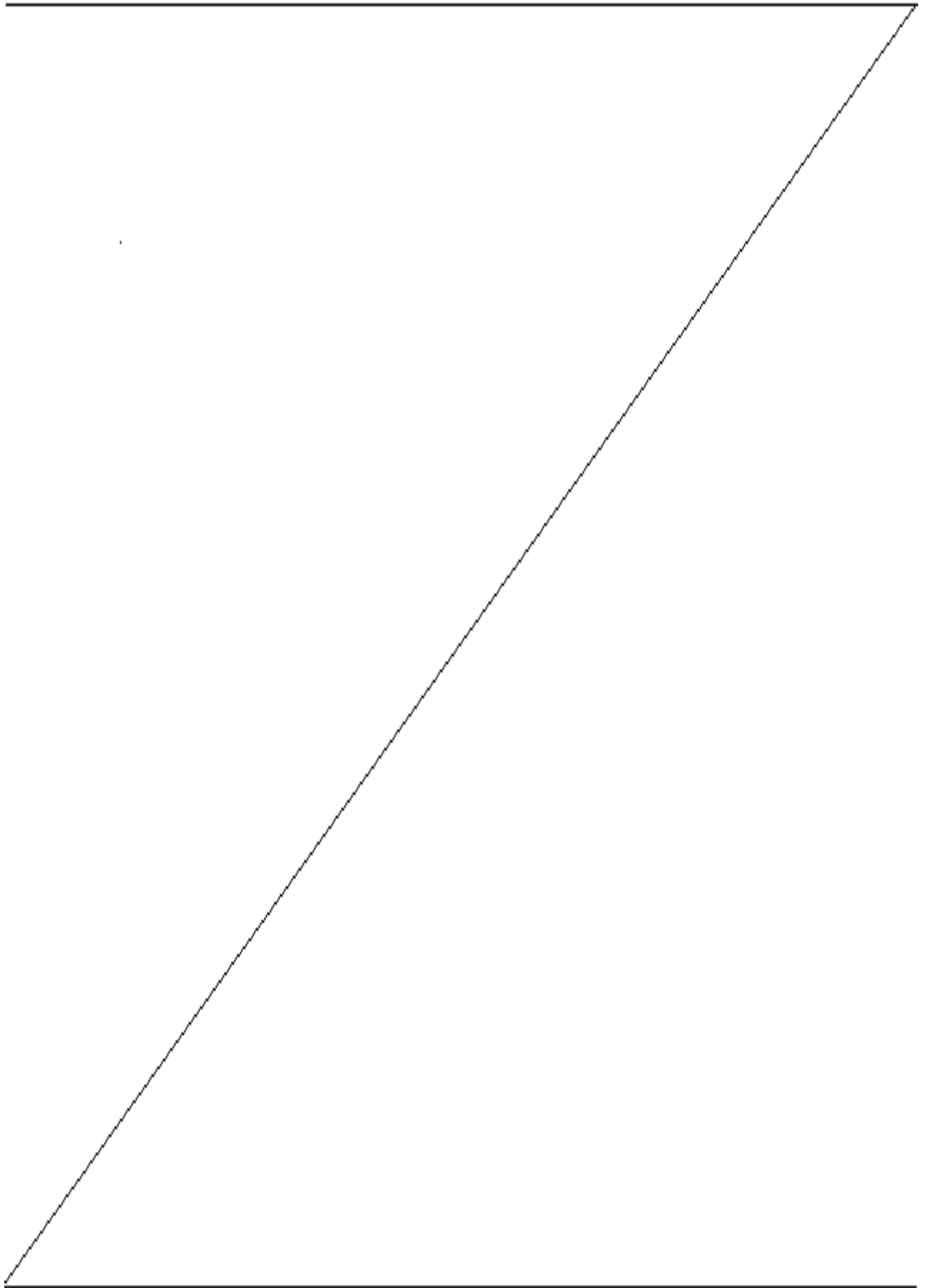
Li _____ Il Dirigente F.to Ing. Martino Dilonardo

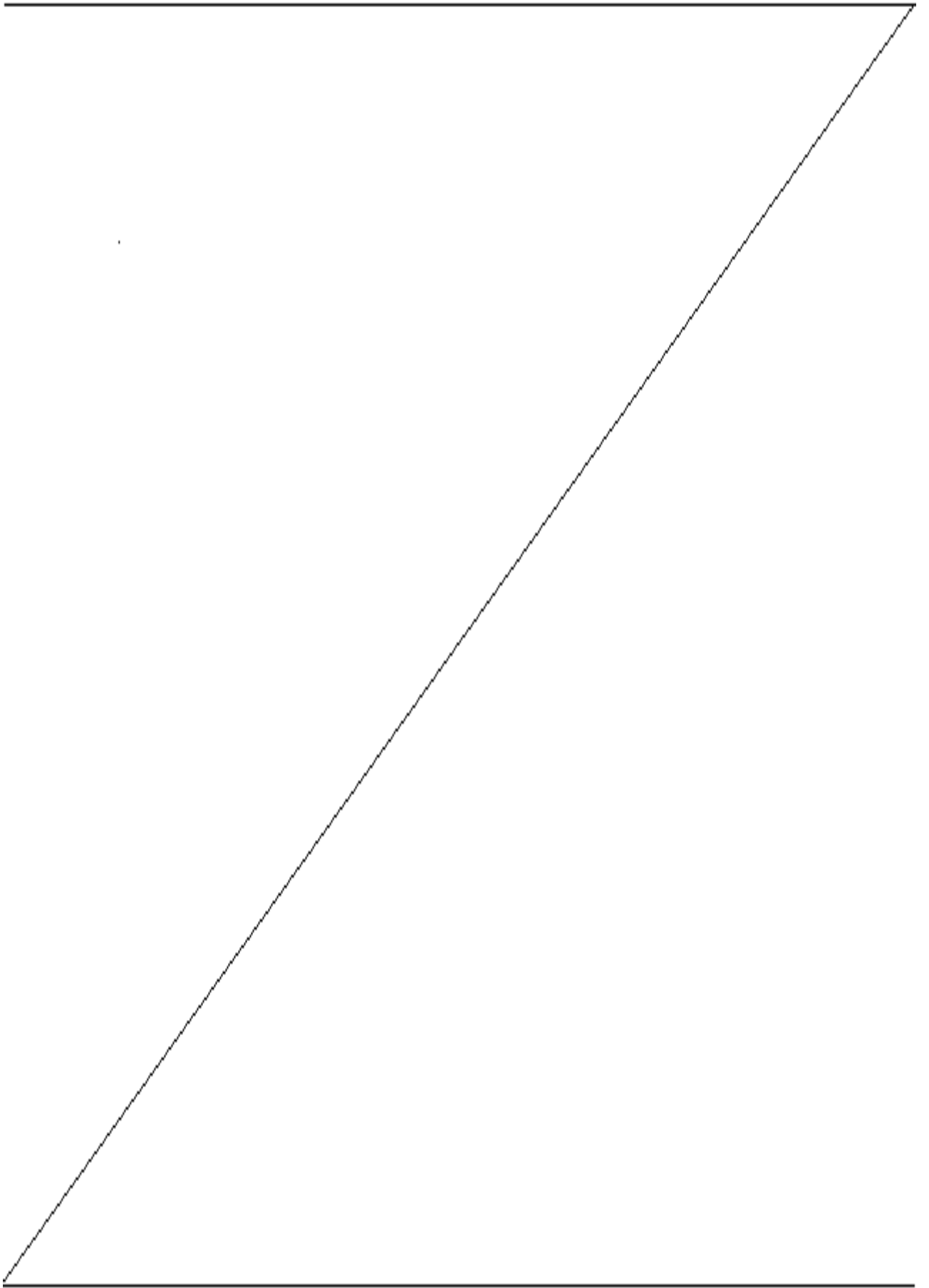
Si appone per il presente atto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi del comma 4, art. 151, del decreto Legislativo 267 del 18/08/2000.

Taranto, li _____

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO

Dott.....





il sottoscritto Dirigente del Settore Segreteria Generale, su analogo relazione dell'incaricato attesta che copia conforme all'originale del presente atto è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal _____ n. _____ e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

L'incaricato

Il Dirigente del Settore
Segreteria Generale